

NELL'AREA DELL'EX MERCATO ITTICO

Violenza nella baraccopoli donna aggredita e stuprata Polemica sul degrado

di Raffaele Sardo

Le urla disperate si sentono da lontano. Arrivano da un lembo abbandonato di terra che costeggia la strada, nei pressi di una baraccopoli improvvisata, a pochi passi dall'ex mercato ittico, tra la strada e i cancelli che delimitano il porto industriale. A chiedere aiuto è una 30enne guineana. La giovane pian-

ge. Qualcuno telefona al 112 e pochi minuti dopo arrivano sul posto i carabinieri della sezione radiomobile di Napoli. Trovano non lontano da una statua di San Gennaro col palmo della mano rivolto verso il Vesuvio, la giovane africana in lacrime. Ai militari racconta di essere stata aggredita mentre era in una delle baracche e di essere stata costretta a un rapporto sessuale. Mentre la vittima viene accompagnata in ospedale i militari, grazie anche alle indicazioni ricevute dalla giovane, molto precise e dettagliate su chi l'aveva aggredita, si mettono alla ricerca del violentatore. Sanno dove cercare. Di lì a poco i carabinieri lo individuano e lo arrestano. L'uomo, 37 anni, è un clochard di origine ghanese che vive nella stessa baraccopoli, ed è già



▲ Degrado L'area del luogo dello stupro all'ex mercato ittico. A destra, controlli dei carabinieri

**Una giovane della
Guinea abusata
da un uomo
originario del Ghana
Il 37enne arrestato
dai carabinieri**

noto alle forze dell'ordine. L'uomo, che ha il permesso di soggiorno scaduto, viene immediatamente portato in carcere. Ora dovrà rispondere di violenza sessuale.

Lo stupro, intanto, riaccende la polemica su un pezzo di territorio cittadino, alle spalle di via Vespucci, che è ancora una sorta di zona franca nonostante gli interventi fatti negli anni. La baraccopoli, sgomberata più volte in attesa di una riqualificazione, è tuttora un luogo degradato. Da tempo i residenti, uniti anche in comitati, denunciano furti e chiedono un intervento dell'amministrazione anche per liberare l'area dalla baraccopoli improvvisata.

Su tutto questo si accende anche una polemica politica guidata dalla Lega. «Ancora una volta si fanno i conti con storie di violenza e crimine, in una zona che a causa del disinteresse delle varie amministrazioni comunali di sinistra è diventata terra di nessuno», accusa Severino Nappi, capogruppo della Lega nel Consiglio regionale della Campania. Secondo il deputato e coordinatore regionale del Carroccio Gianpiero Zinzi, la «brutale violenza è l'ennesima dimostrazione che il tema dell'immigrazione non può essere trattato, come certa si-



nistra vorrebbe ancora, con il principio dell'accoglienza indiscriminata. Chi arriva in Italia e in maniera irregolare, delinque e non rispetta le nostre leggi, non può continuare a rimanere nel nostro Paese». Rincarà la dose il senatore Gianluca Cantalamessa, coordinatore provinciale a Napoli della Lega: «Su 5.800 indagati per stupro in Italia, circa il 43% sono immigrati irregolari». Fratelli d'Italia, con il presidente del coordinamento cittadino di Napoli Marco Nonno, il vice Luigi Rispoli e il consigliere comunale Giorgio Longobardi, chiede di «smantellare subito la baraccopoli nel Parco della Marinella». Alla protesta si unisce anche Armando Simeone, consigliere della quarta municipalità. Dal Comune,

l'assessore ai servizi sociali, Luca Trapanese, risponde che «per smantellare la baraccopoli ci vuole un'azione sinergica tra Comune e altre istituzioni. Il Comune può prendere in carico le persone, aiutarle, ma sono altri soggetti istituzionali che devono provvedere a eliminare la baraccopoli». E in riferimento alla donna violentata, fa sapere che «la donna che ha denunciato la violenza non è conosciuta dalle nostre unità. Questo per una ragione ben precisa, e cioè la donna non ha mai voluto essere aiutata. E se non vuole, noi non possiamo fare alcun atto di forza. Eppure siamo in grado di affrontare al situazione, perché abbiamo strutture per l'accoglienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Paolo Popoli

Presenze ridotte e molte bancarelle chiuse per la pioggia all'apertura della fiera della calza e del giocattolo in piazza Mercato e piazza del Carmine, trasformate da ieri in un villaggio con 54 casette di legno e addobbi luminosi per l'evento di chiusura delle festività natalizie. L'evento continua dalle 9 alla mezzanotte di oggi e, ancora, domani con la notte bianca in attesa della Befana. La tre giorni si conferma un appuntamento molto sentito da napoletani e turisti. La formula è quella su cui ha puntato l'amministrazione comunale tre anni fa: spazio a qualità e legalità, via gli abusivi che per anni hanno imperversato nella piazza. Anche in questi giorni è stato rafforzato il presidio di polizia locale e forze dell'ordine per scongiurare gli ambulanti non autorizzati.

La fiera dell'Epifania è finanziata dall'assessorato al turismo e alle attività produttive, ideata e organizzata da Musicant con Seconda municipalità, più associazioni del territorio e i commercianti. Ventimila le presenze nelle due precedenti edizioni. Ieri alle 18 l'inaugurazione con l'assessore Teresa Armato accompagnata da musica e majorettes. I papà e le mamme



La manifestazione

Piazza Mercato, al via la fiera dell'Epifania “Legalità e giochi per rilanciare l'area”

hanno atteso la fine della pioggia per acquistare dolci e giocattoli per la calza.

Le casette accolgono produzioni artigiane, animazioni per i più piccoli e street food. Sempre ieri si è tenuta la donazione dei giocattoli ai bambini nella chiesa di Sant'Elegio con il concerto del coro di Carlo Morelli. Oggi alle 18,30 è prevista la parata dei personaggi Disney con la banda musicale di Casola. Alle 20,30 c'è il concerto di Luigi Cassandra. La notte bianca, domani sera, sarà preceduta dalla

Cinquantaquattro
bancarelle per
acquistare dolci
e doni per i bambini
Domani la notte
bianca con concerto

sfilata di Masaniello e della paranza (dalle 15), mentre alle 20 avrà inizio il live musicale con Ste, Rosario Miraggio, Francesco Da Vinci e Rosa Chiodo.

La fiera si accompagna alla rinascita di piazza Mercato a cui sta lavorando l'amministrazione Manfredi. Dopo anni è stato risolto il problema dell'illuminazione pubblica. Il presidio fisso dei militari dell'esercito istituito da circa un mese ha invece eliminato il rodeo di scooter che impazziva per tutta la notte nell'area pedonale, territo-

rio di baby gang e criminalità organizzata, teatro di “stese” e agguati.

Nella seconda piazza più grande di Napoli c'è oggi un ritrovato fermento imprenditoriale con gli investimenti degli storici commercianti del food e nuovi potenziali investitori. «Sono interessato ad aprire qui uno studio, magari attirerà altri artisti o galleristi, questa piazza ha grandi potenzialità», spiega il digital artist Franz Cerami, impegnato fino a martedì 21 con “Alter oculus” nella chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato. La mostra è aperta dalle 16 alle 23 anche nei giorni della fiera. Le creazioni digitali di Cerami sono proiettate sulla cupola e nelle cornici rimaste senza quadri nella chiesa che il Comune sta recuperando con il settore cultura.

A sostenere la rinascita del Mercato ci sono inoltre commercianti e associazioni del territorio, in testa Assogioca presieduta da Gianfranco Wurzbürger, con iniziative tutto l'anno: «Il nostro obiettivo - ricorda Wurzbürger - è realizzare una fiera permanente. L'idea vede il favore del sindaco. Stiamo raggiungendo l'intesa con l'assessore Armato e il Comune. La giunta ha approvato la delibera per agevolare l'occupazione di suolo pubblico a piazza Mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA